

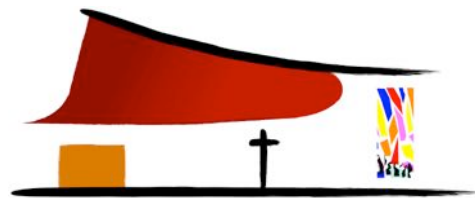
Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

Posta certificata: parsagostino@pec.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



14 luglio 2019 – XV Domenica del Tempo Ordinario

Come quell'albergatore...

Sempre interessante il viaggio che stiamo facendo con Gesù verso Gerusalemme. Viviamo un momento di gioia: con i settanta(due) che sono tornati contenti dalla loro prima esperienza missionaria, e con il Signore che esplode in una preghiera di ringraziamento perché ci sono delle persone (i piccoli) che accolgono la vita nuova del Regno (cf. Lc10,17-24).

In questo clima bello, un esperto di Bibbia chiede a Gesù una cosa fondamentale: cosa bisogna fare per avere la vita eterna? Proprio alla Bibbia rimanda Gesù, e il suo interlocutore cita due versetti che secondo Gesù sono proprio giusti, perché comandano l'amore integrale per Dio e per gli altri. Questo bisogna fare per vivere una vita eterna, definitiva, bella e piena.

Ma detto così è molto generico. E raccontando una storia geniale (Lc 10,25-37), Gesù ci fa stare con i piedi per terra. La conosciamo benissimo, la storia del Samaritano buono! È stata oggetto del nostro corso di esercizi spirituali all'inizio dell'ultima quaresima...

Oggi potremmo ritornare a considerare chi è questo samaritano buono, che non si fa problemi ad accostarsi ad un mezzo morto, che ha compassione, cura, ci mette del suo tempo e del suo denaro, che coinvolge il locandiere nella premura... Una figura sempre provocante, specie se ricordiamo che i samaritani erano visti malissimo dalla gente con cui Gesù parlava.

Il Samaritano Buono forse è Gesù. Il samaritano buono forse è la Chiesa.

Raccontando questa storia di inabissamento nei problemi degli altri, **Gesù parla di sé: il Figlio di Dio sceso nella profondità della condizione umana mezza morta per il peccato.** Il Figlio di Dio che sente nel suo cuore umano la compassione del Padre e che rinnova continuamente la decisione di prendersi cura dei figli di suo Padre. Lo ha fatto 'nei giorni della sua vita terrena' (Eb 5,7) parlando, accogliendo, guarendo, creando comunione, perdonando,

scommettendo sulle persone, camminando senza stancarsi, condividendo passione e morte. E donando vita risorta.

Il Samaritano buono adesso è la Chiesa, Corpo mistico del Signore risorto. Vivificata dallo Spirito, la comunità dei discepoli di Gesù è il luogo in cui Lui continua ad operare: a insegnare con la sua Parola, a toccare con i Sacramenti nei quali Lui abbraccia, consacra, nutre, perdona, sostiene nella sofferenza, rafforza per il servizio sponsale e ministeriale. La Chiesa intera e ogni comunità ecclesiale è il Samaritano buono. La nostra parrocchia è il Samaritano buono. O almeno deve diventarlo! O forse dobbiamo diventare come quell'umile albergatore che ha accolto quell'uomo ferito.

E anche qui abbiamo spunti interessanti per **il nostro cammino comunitario missionario.** Anzitutto siamo i mezzi morti risuscitati e raggiunti dal Samaritano che è Gesù... Con Lui ci mettiamo in viaggio, ci sentiamo in cammino. Con Lui guardiamo i mezzi morti che ci capitano sotto gli occhi lasciamo che Lui scuota il nostro cuore di compassione: sono i nostri fratelli, i nostri vicini, i poveri del quartiere, le persone con delle storie incasinate, quelli che hanno idee diverse dalle nostre... persino quelli che non ne vogliono sapere di Gesù Cristo e della Chiesa. Come quell'albergatore, non giudichiamo: decidiamo di servire gli altri senza riserve, perché nel servizio sta l'annuncio del Regno. Questo sguardo non può non ispirare anche le nostre considerazioni sui fatti e sui problemi del nostro mondo in evoluzione. E se è vero che bisogna cercare soluzioni giuste ed equilibrate per sollevare i diseredati del mondo, è altrettanto vero che in ogni caso noi cristiani dobbiamo purificare occhi e cuore e non lasciarci dominare da nient'altro che sia la compassione del Signore quando vediamo o sentiamo dire di fratelli e sorelle che sono in difficoltà.

Il samaritano buono, insomma, è ciascuno di noi, discepoli del Signore. Non perché ce lo meritiamo o siamo bravi, ma perché siamo travolti dalla sua compassione che ci inquieta. Ma forse questa è una domanda che Lui ci fa oggi: «t'accorgi che sei travolto dalla mia compassione per te e per gli altri?».

AGENDA SETTIMANALE

14 Domenica – XV del Tempo Ordinario

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

15 Lunedì – S. Bonaventura Vescovo e Dottore

16 Martedì

17 Mercoledì

18.45 Vespri

19.00 Liturgia della Parola

18 Giovedì

18.45 Vespri

19.00 Liturgia della Parola

19 Venerdì

18.45 Vespri

19.00 Liturgia della Parola

20 Sabato

16.30 S. Messa alla Residenza Caterina

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa (prefestiva)

21 Domenica – XVI del Tempo Ordinario

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

AVVISI E APPUNTAMENTI

CAMPO RAGAZZI. Una istantanea dal camposcuola per i ragazzi in corso a Forno di Zoldo.



CAMPOSCUOLA GIOVANISSIMI. Inizia oggi, 14 luglio, al Passo della Mendola (TN), il camposcuola diocesano dei giovanissimi organizzato dall'Azione Cattolica, cui parteciperanno anche una quindicina di giovanissimi della nostra parrocchia. Don Michele sarà assente fino al 21 luglio per partecipare al campo, assieme ad alcuni educatori della parrocchia.

FESTA DI S. AGOSTINO: VOLONTARI CERCASI. Dal 27 agosto al 1° settembre ci sarà l'annuale festa di S. Agostino.

Si segnala che in oratorio c'è un foglio per segnare la disponibilità a fare il cameriere (dalla V elementare in su). Chi invece può dare una mano in cucina allo stand gastronomico può contattare Francesca o Kai.

A LOURDES CON L'UNITALSI. Sono in corso le iscrizioni ai pellegrinaggi a Lourdes organizzati dall'Unitalsi dal 28 agosto al 3 settembre (29 agosto-2 settembre in aereo). È prevista una quota più vantaggiosa per i giovani tra i 18 e i 28 anni. Per le iscrizioni: C.so Martiri della Libertà 77, tel. 0532 240266 – segreteria@unitalsiferrara.it

L'avvento del 'telefonino'

Son nato
in un tempo lontano...
Allora, comunicavo
sentendo il tocco soave
delle campane della mia
"Chiesa" allietando
l'anima mia di cristiano.
Col progresso
e l'evoluzione della scienza,
è arrivato il "Telefonino"
con successo.
a dir la verit gran
comodità, lo usano
da mane a sera l'adulto
ed il bambino,
chiamano in tutto
il mondo, di qua e di sa
ma... ahimè quanta
vulnerabilità.
Lo spericolato autista
a cento all'ora si distrae
rischiando la sua vita.
Si dissolve il dialogo diretto
degli affetti e del sentimento,
nascondendosi dietro a un
paravento.
A fine giornata stressati ma
contenti...
non si ringrazia
il Buon Dio per
un solo momento,
oggi ancor ci sono io?

Il parrochiano Renato Veronesi

San Vincenzo per domenica 21 luglio:

SPAGHETTI e TONNO